

Prot. Int. n° 133P  
del 13/07/17  
Regione Siciliana  
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica  
per le autorizzazioni ambientali di competenza  
regionale  
Legge Regionale n. 9 del 07.05.2015, art. 91

Gruppo Istruttore:  
Arch. Alessia Scimone  
Arch. Pietro Lipari  
Avv. Luigi Montalbano

**OGGETTO: AG17-VAS1 COMUNE DI FAVARA-- Piano Regolatore Generale (P.R.G.)**  
**PROCEDIMENTO: Valutazione Ambientale Strategica ex artt. dal 13 al 18 del D.Lgs.n. 152/2006 e s.m.i.**

**PARERE COMMISSIONE T.S. N. 68/17 DEL 07.06.2017**

Vista la nota prot. n. 65980 del 10.10.16 con la quale l'A.R.T.A. - Dipartimento Regionale per l'Ambiente - ha inviato a questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale il progetto relativo al Piano Regolatore Generale del Comune di Favara, ai fini dell'espressione del parere tecnico previsto dal D.A. n. 228/GAB del 27/05/2016 con la seguente documentazione: Scheda Favara - Richieste Pareri - Parere Soprintendenza - Istanza Comune  
Progetto: Studio geologico P.R.G. DWF+PDF - Studio Agricolo Forestale Favara - ELABORATI-VAS - 06 Tavole A1 - A15 Stato di Fatto - 06 Tavole A1 - A15 Stato di Fatto.

#### ITER AMMINISTRATIVO

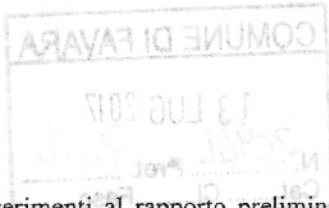
Con nota prot. n. 55019 del 10/12/2009, assunta al prot. ARTA n. prot. 904 del 11/01/2010, il Comune di Favara chiede al Servizio I/VAS-VIA l'attivazione della procedura di valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art. 13 del D.lgs.n.152/06 e s.m.i. per la "Redazione del Piano Regolatore Generale", allegando il Rapporto preliminare Ambientale e il questionario di consultazione.

#### Come riportato nel rapporto preliminare ambientale:

"Per la prima fase relativa al rapporto preliminare sono state svolte le seguenti attività:

- in data 15/12/2011 l'autorità procedente ha avviato il processo di VAS alla redigendo piano regolatore generale e, contestualmente, ha trasmesso all'autorità competente copia cartacea e digitale del rapporto preliminare e del questionario di consultazione (nota. prot. n. 57119 del 15/12/2011 assunta al protocollo dell'ARTA Sicilia n. 78363 del 27/12/2011);
- l'autorità procedente e l'autorità competente hanno concordato:
  - il periodo di consultazione per la ricezione delle osservazioni da parte dei soggetti competenti in materia ambientale al rapporto preliminare in trenta giorni (dal 02/04/2012 al 02/05/2012);
  - di rendere disponibile ai soggetti competenti in materia ambientale tutta la documentazione in formato cartaceo, attraverso il deposito presso i propri uffici, e in formato digitale mediante la pubblicazione sui propri siti web, affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi;
  - i contenuti di un'apposita nota da inviare ai soggetti competenti in materia ambientale, a cura dell'autorità procedente, indicante le modalità di accesso alla documentazione, la tempistica per la consultazione e la password per accedere ai documenti pubblicati sui siti web (<http://www.comune.favara.ag.it/vas.prg>);....
- in data 15/03/2012 l'autorità procedente ha trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale apposita comunicazione (nota. prot. n. 12584 del 15/03/2012) al fine di far pervenire osservazioni e

*[Handwritten signatures and initials]*



suggerimenti al rapporto preliminare e definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel presente rapporto ambientale. Nella stessa veniva esplicitato:.....;

- la tempistica per la consultazione (dal 02/04/2012 al 02/05/2010);
  - la sede ove trasmettere il questionario di consultazione in formato cartaceo (Comune di Favara, Piazza Cavour 1, 92026 Favara (Ag));
  - gli indirizzi mail ove trasmettere il questionario di consultazione in formato digitale (vas.prg@comune.favara.ag.it, nzuccarello@artasicilia.it e gloria@artasicilia.eu).
- durante il periodo di consultazione sono pervenuti due soli questionari di consultazione, i cui esiti si riportano nelle tabelle di seguito:

N.	Questionario	Osservazione	Esito
1	Servizio 3 Dipartimento Regionale dell'Ambiente Via Ugo La Malfa, 169 Palermo (Pa) Dirigente del Servizio Vincenzo Sansone del 26/Aprile/2012	<p>Al paragrafo 3.1.7 è riportata la tavola denominata "Schema di massima del PRG - Progetto 1:10000" il cui formato non consente una sufficiente lettura delle ipotesi progettuali, sia a scala urbana che territoriale.</p> <p>Il paragrafo 4.4.2 denominato "Dissesti sul suolo di Favara" e redatto da estratto del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto idrogeologico approvato dalla Regione Siciliana nel 2004 dovrà tener conto degli aggiornamenti riguardanti il bacino del Fiume Naro, decretato con D.P.R. del 18/07/2011, e del bacino del Fiume San Leone, decretato con D.P.R. del 14/11/2011.</p> <p>La descrizione del quadro ambientale, inoltre, non fa alcun accenno alla sensibilità del territorio comunale ai processi di desertificazione, che invece sarebbe opportuno tenere in considerazione al fine di una lettura più completa delle caratteristiche ambientali. Si rammenta al riguardo che, con Decreto dell'Assessore al Territorio e Ambiente 11 aprile 2011, pubblicato sulla G.U.R.S n. 23 del 27 maggio 2011, è stata approvata la "Carta della sensibilità alla desertificazione della Regione Siciliana".</p> <p>A corredo del Rapporto Preliminare, così come si registra per gli allegati del "Quadro Ambientale", da integrare, si ribadisce, con le indicazioni su riportate, che è imprescindibile produrre in formato adeguato ad una esauriente lettura gli Allegati di Progetto dello Schema di massima.</p> <p>Con riferimento alle direttrici di sviluppo urbanistico, si attenziona la sensibilità geomorfologia del versante del Torrente Saraceno.</p> <p>Le scelte di ulteriori urbanizzazioni in tale area devono essere attentamente valutate affinché non si incrementi la pericolosità geomorfologia e il rischio esposto.</p>	<p>All'atto della pubblicazione del Rapporto Ambientale potrà essere presa visione del Piano nelle opportune scale di rappresentazione.</p> <p>Recepita nel paragrafo 4.4.2 "Dissesti sul suolo di Favara".</p> <p>Recepita nel capitolo 4 paragrafo 4.2.6.3</p> <p>All'atto della pubblicazione del Rapporto Ambientale potrà essere presa visione del Piano nelle opportune scale di rappresentazione.</p> <p>Verificate le cartografie del CTR emerge che sul territorio di Favara non insiste il torrente Saraceno.</p>

N.	Questionario	Osservazione	Esito
2	Provincia Regionale di Agrigento Settore Ambiente e Territorio, Servizio Via/Vas Energia Via Acrone, 39 Agrigento (AG) Direttore del Settore Bernardo Barone del 02/Maggio/2012	In tutti i sei quesiti del questionario posti sottoposti all'ente si sono ricevute risposte affermative ritenendo esaustivo quanto riportato dal Rapporto ambientale preliminare. Nel questionario l'ente non ha ritenuto necessario fornire integrazioni.	Non vi sono integrazioni da recepire.

Si specifica, inoltre, che successivamente alla scadenza del periodo di consultazione non sono pervenuti ulteriori questionari di consultazione."

Con nota. prot. n.17510 del 16/03/2016 dell'A.R.T.A il Servizio I/VAS-VIA fissava la durata di 60 giorni dalla data documentazione sopra menzionata è consultabile sul sito del "Sistema

Informativo del "V.I.A., V.A.S., e V.I. (SI-VVI)" dell'Assessorato Territorio ed Ambiente, raggiungibile tramite il collegamento "SI-VVI",

L'elenco dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale rimane invariato rispetto a quello concordato da questo Servizio con il Comune di Favara (Autorità Procedente), di cui alla nota prot. n. 12584 del 15/03/2012, assunta al protocollo ARTA al n. 17739 del 21/03/2012.

A seguito della conclusione, della suddetta fase di consultazione, della durata di 60 gg sono stati presentati i seguenti pareri e/o osservazioni:

➤ **Parere Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Agrigento prot. n. 4981 del 19/05/2016:**

"Con riferimento alla nota prot. n° 3947 del 22/04/2016 pervenuta tramite PEC relativa alla Valutazione ambientale strategica del P.R.G. del Comune di Favara - Comunicazione di avvio delle consultazione ai sensi Dell'ex art.14 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Visto il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D. lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.;

Visto il Piano Paesaggistico degli ambiti 2,3,5,6,10,11,15, ricadenti nella provincia di Agrigento, adottato con D. A. n. 7 del 29 Luglio 2013 ai sensi degli artt. 139 e ss. del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e ss. mm. ii. e degli articoli 24 secondo comma e 10 terzo comma del regolamento di esecuzione della legge 29 giugno 1939, n. 1497, approvato con R..D. 3 giugno 1940, n. 1357, vigente in regime di salvaguardia a decorrere dalla data di affissione all'Albo Pretorio del Comune di Favara.

Visto il rapporto ambientale a supporto della Vas - Valutazione Ambientale Strategica sul P.R.G. Comune di Favara sul sito ufficiale dell'autorità procedente "Comune di Favara" in formato digitale;

Visti gli elaborati depositati presso il sito ufficiale dell'autorità procedente "Comune di Favara" in formato digitale, datati anno "2011".

Visto l'elaborato relativo alla Valutazione Ambientale strategica- Rapporto Ambientale datato - Luglio 2012.

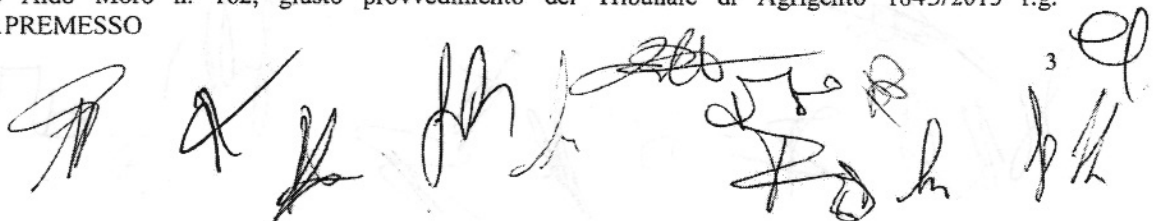
Si prende atto della documentazione prodotta per la suddetta Valutazione e si ricorda che a norma dell'art. 143 comma 9 del citato Codice, " ... A far data dell'adozione del piano paesaggistico non sono consentiti, sugli immobili e nelle aree di cui all'art. 134, interventi in contrasto con le prescrizioni di tutela previste nel piano stesso. A far data dall'approvazione del piano le relative previsioni e prescrizioni sono immediatamente cogenti e prevalenti sulle previsioni dei piani territoriali ed urbanistici ... ".

Inoltre l'art. 145, comma 3, del medesimo Codice, riporta: " ... Le previsioni dei piani paesaggistici di cui agli articoli 143 e 156 non sono derogabili da parte di piani, programmi e progetti nazionali o regionali di sviluppo economico, sono cogenti per gli strumenti urbanistici dei comuni, delle città metropolitane e delle province, sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici stabiliscono norme di salvaguardia applicabili in attesa dell'adeguamento degli strumenti urbanistici e sono altresì vincolanti per gli interventi settoriali ... ".

**Si invita pertanto l'autorità proponente ad adeguare lo strumento urbanistico alle previsioni del suddetto Piano."**

➤ **Vista** la nota trasmessa All'Assessorato Regionale Territorio Ambiente Dipartimento Regionale dell'Ambiente Servizio 1 VAS VIA prot. n. 31876 del 06/07/2015, dal sig. Virone Antonio amministratore sostegno della sig.ra Ferrara Calogera, Osservazione al Piano Regolatore Generale del Comune di Favara, che si riporta a seguire:

"Il sottoscritto Sig. VIRONE ANTONIO nato a Favara il 20/12/1935 C.F. VRN NTN 35T20 D514M, ivi residente in viale Aldo Moro n. 162, nella qualità di procuratore e amministratore di sostegno della coniuge, la Sig.ra FERRARO CALOGERA nata a Favara il 12/04/1946 C.F. FRRCGR 46D52D514A, ivi residente in viale Aldo Moro n. 162, giusto provvedimento del Tribunale di Agrigento 1843/2013 r.g. a.c.n.c....PREMESSO



3

- Che la sig.ra Ferraro è proprietaria dell'immobile sito in Favara viale Aldo Moro distinto in catasto al foglio 45, p.lla 1917, sub 4,5,7,10,11,12,13,15,16,1, 18;
- Che con deliberazione del Commissario ad Acta n. 13 del 26.02.2015 è stato adottato il Piano Regolatore Generale del Comune di Favara, Regolamento Edilizio e norme di attuazione, Valutazione ambientale strategica;
- che tali elaborati di piano sono già stati depositati presso gli uffici competenti e ne è stato dato pubblico avviso a far data dello 06/06/2015 e sino al 25/06/2015 ai fini di espletare la pubblica consultazione e effettuare le osservazioni da parte dei privati ai fini di evidenziare e incongruenze o richiedere modifiche anche parziali ; che la sig.ra Ferraro, oltre ai cespiti sopraelencati, è proprietaria anche del sub 14, della particella 1917, del foglio 45, sito in Favara viale Aldo Moro, trattasi di bene comune non censibile (corte, nella realtà stradella privata) che dalla pubblica via (viale Aldo Moro) posta a Nord, consente l'accesso ai magazzini situati nella parte Sud dell'edificio distinti catastalmente al foglio 45 particella 1917 sub 15, 16, 18;
- che lo spazio adiacente i sopra citati magazzini viene utilizzato per l'accesso agli stessi ed anche per il parcheggio privato delle autovetture dei condomini del palazzo e della clientela dei negozi concessi in locazione dalla sig.ra Ferraro Calogera, posti a piano terra del Viale Aldo Moro ;
- che , a conferma dell'uso ad area di parcheggio, si rileva che in data 21/02/2014 con prot. N. 8728 la Sig.ra Ferrara Calogera chiedeva di essere autorizzata alla collocazione di due sbarre e di paletti sul terreno di pertinenza dello stabile di viale Aldo Moro,162;
- che a corredo della prefata istanza allegava relazione tecnica , disegni architettonici, planimetrie di zona;
- che detta area di parcheggio , oltre ad evitare congestionamenti del traffico per gli avventori degli esercizi commerciali ivi ubicati, consente una migliore fruibilità delle unità immobiliari dei quali risulta costituito il fabbricato;
- che in data 05.09.2014 prot. 38162 la Sig.ra Ferrara per il tramite del proprio amministratore e coniuge, Virone Antonio, comunicava inizio lavori per la collocazione di due sbarre e di paletti sul terreno di proprietà.

Per quanto sopra esposto chiede che siano modificate le previsioni del PRG per ciò che concerne lo spazio retrostante il fabbricato di proprietà Ferraro Calogera da tratto di strada pubblica in area privata di parcheggio condominiale delle unità immobiliari del fabbricato di viale Aldo Moro,162, e della clientela dei negozi posti al piano terra sul viale A. Moro ai civici 160 e164.”

➤ **Viste le note in nostro possesso del Comune di Favara:**

Vista la nota prot. 36635 del 04/09/2015 dell'area amministrativa al Segretario generale e per conoscenza all'Arch Francesco Criscenzo in merito alle Osservazioni al P.R.G. ai fini della valutazione Ambientale Strategica ex art. 14 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

*Si attesta che nel periodo di pubblicazione dell'avviso datato il 27 /05/2015, dal 05/06/2015 al 03/08/2015, non sono pervenute istanze di osservazioni ai fini della V.A.S. di cui in oggetto.*

Vista l'attestazione fatta dal Segretario Generale del Comune di Favara fatta in data 13/10/2015 che si riporta:

*Che il Piano Regolatore Generale adottato con Delibera del Commissario ad Acta n. 13 del 26/02/2015 è stato pubblicato:*

*1) Ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 71/78 dal 05/06/2015 al 05/07/2015 per il quale sono pervenute n. 100 osservazioni di cui n. 99 entro i termini e n. 1 fuori termine;*

*2) Ai sensi dell'ex art. 14 del D.Legs 152/2006 e s.m.i non sono pervenute osservazioni.*

Vista la nota prot. 26711 uff PO5 del 15/06/2016 dell'area amministrativa al Segretario generale e all'Arch Francesco Criscenzo in merito alle Osservazioni al P. R.G. ai fini della valutazione Ambientale Strategica ex art. 14 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

*Con la presente si attesta che, nel periodo dell'avvio delle consultazioni della V.A.S di cui in oggetto dal 18/04/2016 al 20/05/2016, è pervenuta una sola osservazione in data 19/05/2016 prot. n. 23076 della Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Agrigento.*

4

Le proposte e/o osservazioni da parte dei SCMA pervenute non sono state recepite nel rapporto ambientale.

Considerato il verbale dalla riunione tenutasi in data 10/05/2017 nelle sedi dell'Assessorato Territorio Ambiente, del gruppo istruttore con il proponente, e i successivi documenti sopraggiunti via PEC, che sono stati valutati e fanno parte integrante della presente proposta di parere.

**ESAME DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

Dal Rapporto Ambientale del P.R.G. si evince quanto appresso sinteticamente riportato.

Il capitolo 3.2, intitolato "CONTENUTI E OBIETTIVI PRINCIPALI", individua i seguenti obiettivi e le conseguenziali azioni/interventi:

"Sono obiettivi specifici nell'ambito delle strategie comunali:

Macroaree di intervento	Interventi previsti
1. Miglioramento della viabilità urbana e territoriale	1) Rafforzamento della viabilità di circonvallazione tangente al perimetro del centro abitato; 2) Razionalizzazione della viabilità esistente con la creazione alcuni nuovi innesti sia nel tessuto urbano che sul territorio comunale.
2. Miglior utilizzo delle risorse storiche ad uso dell'intrapresa turistica	1) Adozione della Circolare Assessoriale 3/2000 per il recupero del Centro storico; 2) Facilitazioni di occasioni di recupero del patrimonio edilizio storico; 3) Recupero del patrimonio edilizio diffuso di valore storico ambientale, formato dalle ville patrizie, le case di campagna, le masserie.
3. L'abusivismo	1) Possibilità della ricostituzione degli isolati nelle aree di recente costruzione (nuovi allineamenti, ricomposizione della cubature, ecc.); 2) Più adeguato rapporto tra dimensione pubblica e realtà privata con realizzazione di maggiori spazi pubblici; 3) Promozione della formazione di piani particolareggiati di recupero.
4. Miglioramento e potenziamento dei servizi	1) Reperire i servizi in aree interne e in aree di margine; 2) Localizzazione di un parco urbano nel Vallone Favara; 3) Localizzazione di servizi lungo gli assi viari principali e all'interno delle aree soggette a Piani di recupero.
5. Dotazione di aree per la produttività	1) Potenziamento delle aree dove sono presenti iniziative con destinazione d'uso produttive; 2) Ampliamento del polo industriale Agrigento-Favara; 3) Recupero di manufatti storici esistenti per la localizzazione di strutture turistico-ricettive.
6. La nuova edilizia	1) Conferma delle aree di sviluppo urbano per la nuova edilizia già previste dal precedente PRG per soddisfare la richiesta di nuove abitazioni (riconferma delle ZTO B e C); 2) Recupero della stanzialità in aree storiche anche per offrire posti letto al Polo Universitario di Aarigento.

5

7. La stanzialità stagionale
- 1) Regolamentazione delle aree verdi per governare meglio il fenomeno della stanzialità diffusa;
  - 2) Incremento delle aree verdi sia pubbliche che private per migliorare le forme di stanzialità stagionale già presenti e favorire un turismo rurale connesso alla coltivazione dei campi."

➤ **OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE**

"Per l'individuazione degli obiettivi di protezione ambientale della proposta di Piano si è fatto riferimento a quelli già individuati ed approvati per altri piani e programmi regionali di riferimento (piano di monitoraggio del PO FESR 2007-2013, PSR Sicilia 2007-2013, etc.) e pertinenti alla proposta di Piano in questione. Nella Tabella 13 si riporta, per singolo aspetto ambientale, una sintesi del principale quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio da cui scaturiscono i relativi obiettivi di protezione ambientale."

➤ **ANALISI DI COERENZA AMBIENTALE INTERNA**

"Al fine di illustrare di come si è tenuto conto degli obiettivi di protezione ambientale e di ogni considerazione ambientale durante la fase di preparazione della proposta di Piano è stata predisposta una matrice di coerenza ambientale interna.

Dall'analisi della Tabella si evince, in linea generale, una buona sinergia tra obiettivi di protezione ambientale e gli interventi della proposta di Piano. L'unico intervento previsto dalla proposta di Piano che potrebbe comportare delle moderate conflittualità ad alcuni degli aspetti ambientali individuati riguarda l'intervento 5.2.. In questo caso l'intervento potrà realizzarsi solo se coerente con le indicazioni e prescrizioni dalle Linee Guida del Piano Paesistico Regionale, con le Direttive sulla qualità dell'aria e dell'ambiente, con i Piani e le Direttive in materia di protezione del suolo, con i Piani e le Direttive in materia di gestione dei rifiuti, con il Piano sanitario regionale, con il Pears, con il Piano ASI, ed è necessario che il P.I.P. tenga conto di azioni di mitigazione e riduzione dell'impatto ambientale."

➤ **MISURE PREVISTE PER GLI IMPATTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI**

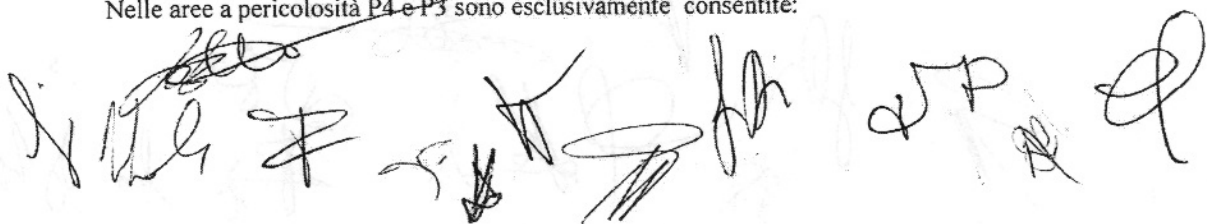
**"Fauna, flora, biodiversità e paesaggio**

- recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dalle Linee Guida del Piano territoriale paesistico regionale;
- recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano forestale regionale;
- recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano regionale faunistico venatorio;
- recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dagli artt. 10 e 12 del D.Lgs. n. 42 del 22/1/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio).

**Suolo**

- Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal PAI Bacino idrografico del Torrente Saponara e area territoriale tra i bacini del Fiume Naro, del Fiume San Leone, e del Fiume Platani;
- Nelle aree a pericolosità P4 e P3:
  - sono vietati scavi, riporti, movimenti di terra e tutte le attività che possono esaltare il livello di rischio atteso;
  - è vietata la localizzazione, nell'ambito dei Piani Provinciali e Comunali di Emergenza di Protezione Civile, delle "Aree di attesa", delle "Aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse" e delle "Aree di ricovero della popolazione".
  - la realizzazione di elementi inseriti nelle classi E4 ed E3 è subordinata all'esecuzione degli interventi necessari alla mitigazione dei livelli di rischio atteso e pericolosità esistenti.
  - la documentazione tecnica comprovante la realizzazione degli interventi di riduzione della pericolosità dovrà essere trasmessa all'ARTA Sicilia che, previa adeguata valutazione, provvederà alle conseguenti modifiche, ai sensi dell'art. 5 della relazione generale del PAI.
  - l'attività edilizia e di trasformazione del territorio, contenuta negli strumenti urbanistici generali o attuativi, relativa agli elementi E1 ed E2, è subordinata alla verifica della compatibilità geomorfologica. A tal fine, gli Enti locali competenti nella redazione degli strumenti urbanistici, predispongono e trasmettono all'ARTA Sicilia uno studio di compatibilità geomorfologica. Gli studi sono redatti sulla base degli indirizzi contenuti nell'Appendice "A" alla relazione generale del P.A.I..
  - gli studi sono sottoposti al parere dell'ARTA Sicilia che si esprime in merito alla compatibilità con gli obiettivi del P.A.I..

Nelle aree a pericolosità P4 e P3 sono esclusivamente consentite:



- le opere di regimazione delle acque superficiali e sotterranee;
- le occupazioni temporanee di suolo, da autorizzarsi ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 37 del 10/8/1985; realizzate in modo da non recare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità;
- le opere relative ad attività di tempo libero compatibili con la pericolosità della zona, purché prevedano opportune misure di allertamento.

• Nelle aree a pericolosità P2, è consentita l'attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici, generali e attuativi, e di settore vigenti, corredati da indagini geologiche e geotecniche effettuate ai sensi della normative in vigore ed estese ad un ambito morfologico o ad un tratto di versante significativo.

• Nelle aree a pericolosità idraulica P4 e P3 sono vietate tutte le opere e le attività di trasformazione dello stato dei luoghi e quelle di carattere urbanistico ed edilizio, relativamente agli elementi individuati in E4 ed E3. In queste aree, la realizzazione di elementi inseriti nelle classi E4 ed E3 è subordinata all'esecuzione degli interventi necessari alla mitigazione dei livelli di rischio atteso e pericolosità esistenti. La documentazione tecnica comprovante la realizzazione degli interventi di riduzione della pericolosità dovrà essere trasmessa all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente che, previa adeguata valutazione, provvederà alle conseguenti modifiche. In queste aree sono esclusivamente consentiti:

- i cambi colturali, purché non interessino un'ampiezza dal ciglio della sponda adeguata all'area potenzialmente inondabile;
- gli interventi volti alla ricostituzione degli equilibri naturali alterati e all'eliminazione, per quanto possibile, dei fattori incompatibili di interferenza antropica;
- le opere di difesa, di sistemazione e di manutenzione idraulica, atte a mitigare il rischio;
- eccezionalmente, la realizzazione di nuovi interventi infrastrutturali e nuove opere pubbliche a condizione che sia incontrovertibilmente dimostrata l'assenza di alternative di localizzazione e che sia compatibile con la pericolosità dell'area;
- nuove costruzioni necessarie per la conduzione aziendale delle attività agricole esistenti, non localizzabili nell'ambito dell'azienda agricola, purché le superfici abitabili siano realizzate a quote compatibili rispetto al livello idrico definito dalla piena di riferimento;
- gli interventi relativi ad attività di tempo libero compatibili con la pericolosità idraulica della zona, che non comportino edificazione o riduzione della funzionalità idraulica e purché siano attivate opportune misure di allertamento;
- occupazioni temporanee, se non riducono la capacità di portata dell'alveo, realizzate in modo da non recare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità in caso di piena. Gli interventi di cui all'articolo 20, comma 1, lettera d) della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71, a condizione che gli stessi non aumentino il livello di rischio e non comportino significativo ostacolo o riduzione dell'attuale capacità d'invaso delle aree stesse;
- la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico, nonché l'ampliamento o la ristrutturazione delle esistenti, purché compatibili con il livello di pericolosità esistente. A tal fine i progetti dovranno essere corredati da uno studio di compatibilità idraulica redatto secondo gli indirizzi contenuti nell'Appendice "B";
- i depositi temporanei conseguenti e connessi ad attività estrattive autorizzate da realizzarsi secondo le modalità prescritte dai dispositivi di autorizzazione.

Nelle aree a pericolosità P4 e P3, l'attività edilizia e di trasformazione del territorio, contenuta negli strumenti urbanistici generali o attuativi, relativa agli elementi E1 ed E2, è subordinata alla verifica della compatibilità idraulica. A tal fine, gli Enti locali competenti nella redazione degli strumenti urbanistici, predispongono e trasmettono all'Assessorato Territorio e Ambiente uno studio di compatibilità idraulica. Gli studi sono redatti sulla base degli indirizzi contenuti nell'Appendice "B". Gli studi sono sottoposti al parere dell'Assessorato Regionale del Territorio e Ambiente che si esprime in merito alla compatibilità con gli obiettivi del P.A.L.

Nelle suddette aree non è consentito l'uso abitativo e commerciale dei locali interrati e/o seminterrati degli edifici da realizzare, né è consentita la modifica di destinazione nei locali interrati e/o seminterrati degli edifici esistenti.

Nelle aree a pericolosità P2 è consentita l'attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici, generali e attuativi, e di settore vigenti, corredati da un adeguato studio idrologico-idraulico, esteso ad un ambito significativo, con il quale si dimostri la compatibilità fra l'intervento ed il livello di pericolosità esistente.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.

● Nelle aree a rischio R4 sono esclusivamente consentiti:

- gli interventi di demolizione senza ricostruzione, da autorizzarsi ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 10 agosto 1985, n. 37;

- gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, gli interventi di restauro e risanamento conservativo e gli interventi di ristrutturazione edilizia parziale degli edifici che non comportino delle modifiche strutturali (con esclusione pertanto della loro demolizione totale e ricostruzione), così come definiti dall'articolo 20, comma 1, lettere a), b), c) e d) della legge regionale 27 dicembre 1978 n.71;

- gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, senza aumenti di superficie e volume e cambiamenti di destinazione d'uso che comportino aumento del carico urbanistico;

- gli interventi necessari per la manutenzione ordinaria, straordinaria e di consolidamento delle opere infrastrutturali e delle opere pubbliche o di interesse pubblico e gli interventi di consolidamento e restauro conservativo di beni di interesse culturale, compatibili con la normativa di tutela;

- le occupazioni temporanee di suolo, da autorizzarsi ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 10 agosto 1985, n. 37, realizzate in modo da non recare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità;

- gli interventi di consolidamento per la mitigazione del rischio di frana;

- gli interventi di adeguamento del patrimonio edilizio esistente per il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene del lavoro e di abbattimento di barriere architettoniche;

● Nelle aree a rischio R3 valgono le stesse disposizioni di cui al punto precedente e sono altresì consentiti:

- gli interventi di adeguamento igienico-funzionale degli edifici esistenti, ove necessario, per il rispetto della legislazione in vigore anche in materia di sicurezza del lavoro, connessi ad esigenze delle attività e degli usi in atto;

- l'ampliamento o la ristrutturazione delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico esistenti, purché compatibili con lo stato di dissesto esistente.

● Nelle aree a rischio idraulico R4 e R3 sono esclusivamente consentiti:

- gli interventi di demolizione senza ricostruzione da autorizzarsi ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 10 agosto 1985, n. 37;

- gli interventi sul patrimonio edilizio esistente di manutenzione ordinaria e straordinaria, gli interventi di restauro e risanamento conservativo e gli interventi di ristrutturazione edilizia parziale degli edifici (con esclusione pertanto della loro totale demolizione e ricostruzione) così come previsto dall'articolo 20, comma 1, lettere a), b), c) e d) della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71;

- gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, senza aumenti di superficie e volume, anche con cambiamenti di destinazione d'uso;

- gli interventi necessari per la manutenzione ordinaria, straordinaria e di consolidamento delle opere infrastrutturali e delle opere pubbliche e di interesse pubblico e gli interventi di consolidamento e restauro conservativo di beni di interesse culturale, compatibili con la normativa di tutela;

- interventi di adeguamento del patrimonio edilizio esistente per il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene del lavoro e di abbattimento di barriere architettoniche;

- gli interventi di difesa idraulica per la mitigazione o riduzione del rischio idraulico.

● recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio;

● recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia;

● recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano delle bonifiche delle aree inquinate.

#### Aria e fattori climatici

● recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente

#### Popolazione e salute umana

● recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano sanitario regionale 2000-2002 e Atto di indirizzo per la politica sanitaria del triennio 2007-2009 e per l'aggiornamento del piano sanitario regionale;

● recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dalle Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni.

#### Energia

● recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano energetico ambientale regionale

#### Rifiuti





- recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano di gestione dei rifiuti;
- recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano delle bonifiche delle aree inquinate;
- recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano d'ambito dell'ATO 2 GE.SA"

#### ➤ SCELTA DELLE ALTERNATIVE

"Interventi della proposta di Piano per i quali non è possibile individuare alternative

Macro aree di intervento	Interventi previsti
Miglioramento della viabilità urbana e territoriale	1.1 Rafforzamento della viabilità di circonvallazione tangente al perimetro del centro abitato;
	1.2 Razionalizzazione della viabilità esistente con la creazione alcuni nuovi innesti sia nel tessuto urbano che sul territorio comunale.
Miglior utilizzo delle risorse storiche ad uso dell'intrapresa turistica	2.1 Adozione della Circolare Assessoriale 3/2000 per il recupero del Centro storico;
	2.2 Facilitazioni di occasioni di recupero del patrimonio edilizio storico;
	2.3 Recupero del patrimonio edilizio diffuso di valore storico ambientale, formato dalle ville patrizie, le case di campagna, le masserie.
L'abusivismo	3.1 Possibilità della ricostituzione degli isolati nelle aree di recente costruzione (nuovi allineamenti, ricomposizione della cubature, ecc.);
	3.2 Più adeguato rapporto tra dimensione pubblica e realtà privata con realizzazione di maggiori spazi pubblici;
	3.3 Promozione della formazione di piani particolareggiati di recupero.
Miglioramento e potenziamento dei servizi	4.1 Reperire i servizi in aree interne e in aree di margine;
	4.2 Localizzazione di un parco urbano nel Vallone Favara;
	4.3 Localizzazione di servizi lungo gli assi viari principali e all'interno delle aree soggette a Piani di recupero.
Dotazione di aree per la produttività	5.1 Potenziamento delle aree dove sono presenti iniziative con destinazione d'uso produttive;
	5.2 Ampliamento del polo industriale Agrigento-Favara;
	5.3 Recupero di manufatti storici esistenti per la localizzazione di strutture turistico-ricettive.
La nuova edilizia	6.1 Conferma delle aree di sviluppo urbano per la nuova edilizia già previste dal precedente PRG per soddisfare la richiesta di nuove abitazioni (riconferma delle ZTO B e C);
	6.2 Recupero della stanzialità in aree storiche anche per offrire posti letto al Polo Universitario di Agrigento.
La stanzialità stagionale	7.1 Regolamentazione delle aree verdi per governare meglio il fenomeno della stanzialità diffusa;
	7.2 Incremento delle aree verdi sia pubbliche che private per migliorare le forme di stanzialità stagionale già presenti e favorire un turismo rurale connesso alla coltivazione dei campi.

A collection of handwritten signatures and initials in black ink, scattered across the bottom of the page. Some are clearly legible, while others are more stylized or scribbled.

- Interventi della proposta di Piano per i quali non è possibile individuare alternative

Macro aree di	Interventi previsti	Possibili Alternative
Dotazione di aree per la produttività	5.2 Ampliamento del polo industriale Agrigento-Favara;	L'intervento d'ampliamento della zona industriale deve essere coerente con le indicazioni e prescrizioni delle Linee Guida del Piano Paesistico Regionale, con le Direttive comunitarie sulla qualità dell'aria e dell'ambiente, con i Piani e le Direttive in materia di protezione del suolo, con i Piani e le Direttive in materia di gestione dei rifiuti, con il Piano sanitario regionale, con il Pears, con il Piano ASI, ed è necessario che il Piano di insediamento produttivo sia di iniziativa pubblica che privata, tenga conto di azioni di mitigazione e riduzione dell'impatto ambientale (schermatura con filari alberati, protezione dei corsi d'acqua, barriere antirumore, ecc.)."

➤ **MISURE PER IL MONITORAGGIO  
IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE**

Per assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale prefissati, al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e da adottare le opportune misure correttive, il PMA ha previsto un sistema di indicatori di contesto e prestazionali. Tale sistema di indicatori accompagnerà la proposta di Piano lungo tutto il suo ciclo di vita, interagendo con la sua attuazione in modo dinamico, evolvendosi ed aggiornandosi anche sulla base degli esiti del monitoraggio stesso.

*Elenco degli indicatori di contesto*

*Indicatori di contesto*

Aspetti ambientali	Obiettivi di protezione ambientale	Unità di misura		Baseline	
Suolo	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo	Cave attive	Numero	Piano regionale dei materiali da cava e dei	3
		Cave dismesse		0	
		Tratti di spiaggia in erosione	Percentuale Lunghezza		-
		Dissesti		26+0+87	
		Aree a pericolosità	Numero	P.A.I. Bacini dei Fiumi Naro, San Leone e Fiume Platani	26+87
		Aree a rischio			6+2
	Sito di attenzione		0+		
Acqua	Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee	Stato chimico, stato quantitativo, tipologia dello stato ambientale e stato ambientale di tutti i corpi idrici sotterranei significativi.	Stato ambientale	Annuario regionale dei dati ambientali dell'ARPA Sicilia	Sufficiente
Aria e fattori climatici	Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti	Stato della qualità dell'aria	Stato ambientale	Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente	Mantenimento

Handwritten signatures and initials, including a large signature on the left and several smaller ones and initials on the right, some with dates like '10/10'.

Popolazione e salute umana	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio	Stazioni radio	D.P.C.M. 8/7/2008	Relazione tecnica sulla valutazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici prodotti da impianti tecnologici di radio telecomunicazioni di telefonia cellulare GSM e UMTS	Nessuna modifica apprezzabile
Energia e rifiuti	Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità	Isole ecologiche	Numero	Piano di gestione dei rifiuti	0
		Discarica provvisoria			0
		Discarica controllata			1
		Discarica non specificata			0

Elenco degli indicatori prestazionali

Aspetti ambientali	Obiettivi di protezione ambientale	Indicatori di prestazionali	Unità di misura	Baseline	Target	
Suolo	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo	Cave attive	Numer	Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio	Mantenimento	
		Cave dismesse			Recupero	
		Tratti di spiaggia in erosione	Percentu Lunghez			
		Dissesti		26+0+87		
		Aree a pericolosità	Numer o	P.A.I. Bacini dei Fiumi Naro, San Leone e Fiume Platani	2	Riduzione
		Aree a rischio			6	
Sito di attenzione	0					
Acqua	Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee	Stato chimico, stato quantitativo, tipologia dello stato ambientale e stato ambientale di tutti i corpi idrici sotterranei significativi.	Stato ambientale	Annuario regionale dei dati ambientali dell'ARPA Sicilia	Sufficiente	Mantenimento
Aria e fattori climatici	Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti	Stato della qualità dell'aria	Stato ambientale	Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente	Mantenimento	Mantenimento
Popolazione e salute umana	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio	Stazioni radio	D.P.C.M. 8/7/2008	Relazione tecnica sulla valutazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici	Nessuna modifica	Mantenimento
Energia e rifiuti	Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità	Isole ecologiche	Numero	Piano di gestione dei rifiuti		
		Discarica provvisoria				
		Discarica controllata				
		Discarica non specificata				

**Piano economico:** In riferimento alla sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio si specifica che tutte le attività che riguardano la gestione e l'attuazione del PMA (coordinamento delle attività, popolamento del sistema degli indicatori di contesto e di prestazione, controllo degli impatti significativi sull'ambiente, valutazione della performance ambientale, verifica il grado di

conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale, redazione del RMA, individuazione delle misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti), sarà effettuato dal Comune di Favara. Nel caso in cui per lo svolgimento di tali attività occorressero indagini ad hoc e/o il supporto di ARPA Sicilia, saranno stipulati appositi protocolli d'intesa o accordi.

**Report Di Monitoraggio Ambientale:** Coerentemente con quanto disposto dall'art. 18, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'autorità procedente deve dare adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e dell'ARPA Sicilia delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive.

Tali attività saranno garantite attraverso la redazione di un rapporto di monitoraggio ambientale (RMA) che conterrà le seguenti informazioni:

- la valutazione degli effetti ambientali significativi connessi all'attuazione del Piano;
- la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale
- l'individuazione tempestiva degli impatti negativi imprevisti e le opportune misure correttive da adottare;
- l'eventuale aggiornamento degli indicatori di contesto (Tabella 21) e prestazionali.

Il RMA, in definitiva, darà conto delle prestazioni del Piano, rapportandole anche alle previsioni effettuate. In base ai contenuti dello stesso il Comune di Favara potrà valutare se avviare approfondimenti e analisi finalizzate a produrre effettive proposte di modifica del Piano. Il RMA sarà trasmesso dall'autorità procedente all'autorità competente con cadenza annuale, specificando comunque che un'attività di reporting più approfondita potrà essere svolta con una periodicità differente qualora se ne riscontri il caso.

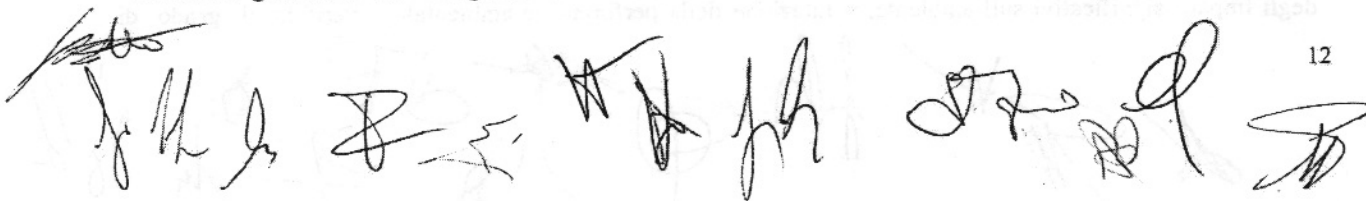
**Tempi di attuazione:** L'attività di monitoraggio della componente ambientale del Programma affiancherà il sistema di monitoraggio del Programma per tutta la sua durata. Le informazioni relative all'aggiornamento del sistema di indicatori selezionato saranno presentate annualmente in coincidenza con la redazione del rapporto di esecuzione previsto dall'ex art. 67 del Regolamento 2083/2006.

### TUTTO CIO' PREMESSO

Alla luce di tutto quanto precede si è dell'avviso di poter esprimere, ai sensi dell'art. 15, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parere motivato favorevole alla proposta di Piano Regolatore Generale del comune di FAVARA con l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Rapporto Ambientale integrate dalle seguenti prescrizioni di carattere generale:

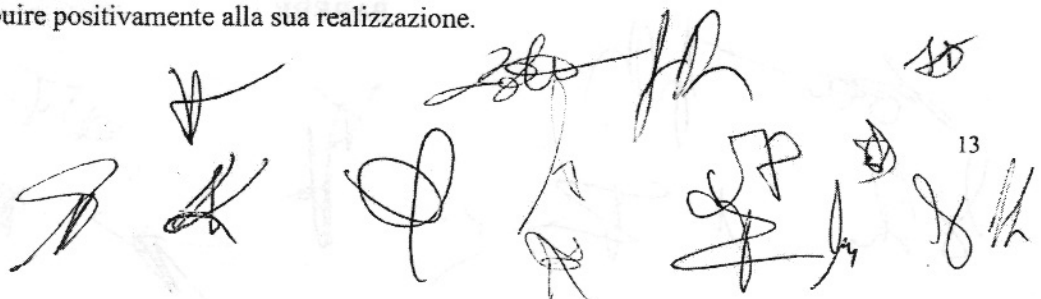
1. Il P.R.G. dovrà recepire le indicazioni e le prescrizioni di tutti i piani sovraordinati e di settore;
2. Il piano di monitoraggio dovrà essere attuato secondo quanto previsto al paragrafo 7.5 del Rapporto Ambientale
3. Eventuali varianti al PRG e gli strumenti attuativi dovranno essere sottoposti alla verifica di assoggettabilità ai sensi del medesimo art 12 limitatamente ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati considerati nel presente parere ambientale.
4. Sono fatte proprie tutte le prescrizioni date dagli enti, con particolare riguardo al parere della Soprintendenza di Agrigento espresso con nota prot. 4981 del 19 maggio 2016.

Nell'ottica della tutela e dell'uso efficiente delle risorse, della prevenzione dell'inquinamento e di un significativo miglioramento della qualità dell'ambiente, si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi, di carattere generale, che integrano le Norme Tecniche di Attuazione e/o il Regolamento Edilizio,



riguardanti le strategie e gli obiettivi da perseguire per la mitigazione e compensazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici derivanti dagli interventi connessi al Piano Regolatore Generale:

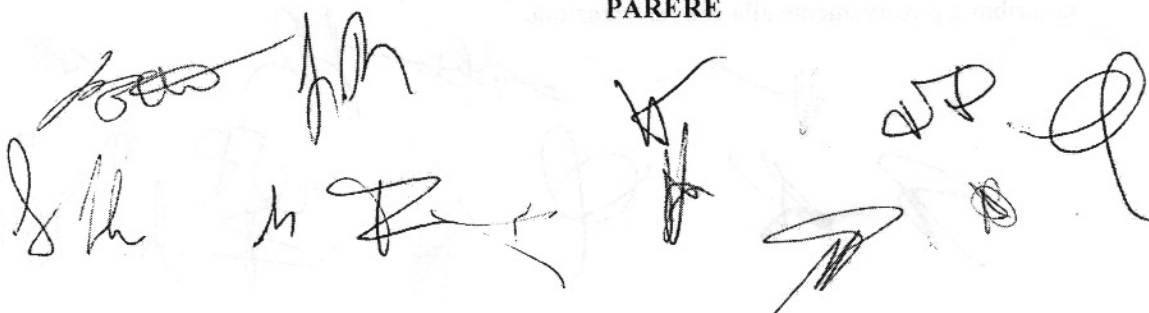
- a) garantire il contenimento dell'inquinamento luminoso e l'incremento del risparmio energetico, privilegiando la previsione di utilizzo di impianti di illuminazione esterna in conformità ai criteri antinquinamento luminoso ed a ridotto consumo energetico. In particolare dovranno essere integrate nelle norme di attuazione e verificate in sede di rilascio di concessioni le seguenti misure di mitigazione:
- divieto di installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare verso la volta celeste, ed in particolare di fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo;
  - prevedere regolamentazioni orarie per l'accensione e lo spegnimento degli apparecchi di illuminazione degli edifici commerciali;
  - prevedere per tutte le insegne non preposte alla sicurezza a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service regolamentazioni orarie per l'accensione e lo spegnimento degli apparecchi di illuminazione degli edifici commerciali. L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria dovrà essere realizzata dall'alto verso il basso;
- b) garantire il massimo inserimento ambientale e paesaggistico, per ogni intervento di trasformazione edilizia, urbanistica e territoriale:
- gli interventi sull'arredo urbano dovranno essere finalizzati alla salvaguardia, al recupero ed al ripristino degli elementi originari, i nuovi elementi che si rendono necessari (panchine, cestini portarifiuti, insegne luminose, ecc.), realizzati in serie e con tecnologie moderne, sono ammissibili purché giustificati da precise esigenze di funzionalità e dotati di caratteristiche formali che ne assicurino un corretto inserimento dell'ambiente.
  - le aree computate come standard urbanistici o standard privati di uso collettivo dovranno essere: accessibili, fruibili, caratterizzate da economicità di gestione, evitando di attrezzare aree che non presentino queste qualità prestazionali; attrezzate con arredo e strutture adatte sia per scopi ricreativi che ludici, sia alla necessità di migliorare la qualità degli spazi urbani; equipaggiate con nuclei di vegetazione autoctona arboreo arbustiva adatti alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano; raccordati con il sistema della rete ecologica locale e contribuire positivamente alla sua realizzazione.



13

- le opere di urbanizzazione dovranno essere realizzate in modo da evitare qualsiasi inquinamento della falda acquifera, a tale proposito, dovranno essere adottate tutte le soluzioni necessarie ad evitare la dispersione sul suolo e nel sottosuolo di fanghi e acque reflue, anche se depurati.
  - le aree a parcheggio saranno realizzate riducendo le pavimentazioni impermeabili esterne alle effettive necessità di transito di pedoni e veicoli, migliorando la permeabilità delle stesse tramite l'impiego di biofiltri puntuali alberati, aiuole concave, prevedendo un'adeguata dotazione di presenze arboree ed arbustive, atte ad ombreggiare i veicoli in sosta e schermare visivamente le aree a parcheggio dal contesto circostante;
  - la sistemazione delle aree pertinenziali dei fabbricati, nelle zone produttive, dovrà prevedere: la dotazione delle aree verdi con nuclei di vegetazione autoctona arboreo-arbustiva adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano; la mitigazione visiva dell'insediamento; la progettazione del verde, nelle aree attigue agli edifici, sarà realizzata con lo scopo di controllare efficacemente gli agenti climatici e contribuire al benessere abitativo e al comfort termo igrometrico;
- c) garantire il contenimento dell'inquinamento acustico, privilegiando l'impiego di idonei dispositivi atti all'insonorizzazione e all'isolamento acustico in relazione all'impatto acustico verso l'esterno. Si richiama al rispetto delle prescrizioni derivanti dalla "Legge quadro sull'inquinamento acustico" n. 447/95 (artt. 4 e 6) che prevede la classificazione da parte dei Comuni del proprio territorio in zone acusticamente omogenee, stimando i livelli di rumore dovuti alle sorgenti fisse previste nell'area ed ipotizzandone il loro contemporaneo funzionamento, e prevedendo all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione la realizzazione delle necessarie opere di mitigazione dell'impatto acustico in ottemperanza alle prescrizioni di legge.
- d) porre attenzione alle fonti che generano campi elettromagnetici ed in particolare a quelle in prossimità di strutture sanitarie ed ove presenti attrezzature elettromedicali. Analoga attenzione si dovrà avere in casi di prossimità di asili nido, scuole di ogni ordine e grado e strutture sanitarie di ricovero e cure.

PARERE

The block contains several handwritten signatures and initials in black ink. On the left, there are two distinct signatures. In the center, there are several sets of initials, some appearing to be 'W' and others less legible. On the right, there are more initials, including one that looks like 'ATP' and another that is a large, stylized 'P'.

Valutata la documentazione del Piano Regolatore Generale del comune di Favara i contributi dei S.C.M.A.;

Considerate le sopracitate misure di mitigazione/compensazione finalizzate a garantire adeguate risposte agli stessi che si ritengono condivisibili.

Per quanto sopra rilevato e considerato, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,

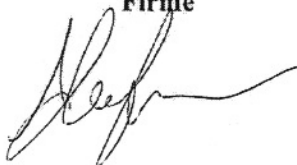
#### ESPRIME PARERE

Positivo su Piano Regolatore Generale proposto dal comune di Favara, di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a condizione che vengano messe in atto tutte le misure di mitigazione/compensazione contenute nel Rapporto Preliminare con le superiori integrazioni e prescrizioni.

*Il presente giudizio è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al citato D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questa Commissione. Sono fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi, inoltre il Procedente è onerato a richiedere tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari a quanto previsto nel progetto.*

Firme

Arch. Alessia Scimone (Referente)



Arch. Pietro Lipari (Componente)



Avv. Luigi Montalbano (Componente)

